

Lavori La Perfor Srl sta eseguendo indagini geologiche e sismiche per conto della società che realizzerà l'opera

Partiti i sondaggi per il porto a Cala dell'Acqua

PONZA

■ Sono partiti i primi rilievi geognostici e geofici per la realizzazione del porto a Cala Dell'Acqua. A renderlo noto e a documentarlo fotograficamente è l'assessore ai porti del Comune di Ponza, Giuseppe Feola. «Se siete passati dalle parti di Cala dell'Acqua, avrete visto uomini in tuta da lavoro trafficare attorno a una alta e lunga torre di ferro, con un corredo di tubi e due camion con materiali vari.

Cosa sarà mai? E' molto semplice. Sono gli addetti della Perfor Srl, una società di Cisterna di Latina specializzata nelle perforazioni (ecco la torre e i tubi) per fare indagini geologiche e sismiche. Insieme ad alcuni geologi e esperti del settore». La Perfor è stata in-



Nella foto a sinistra la perforatrice mentre esegue le indagini geologiche e sismiche per la realizzazione del porto a Cala dell'Acqua

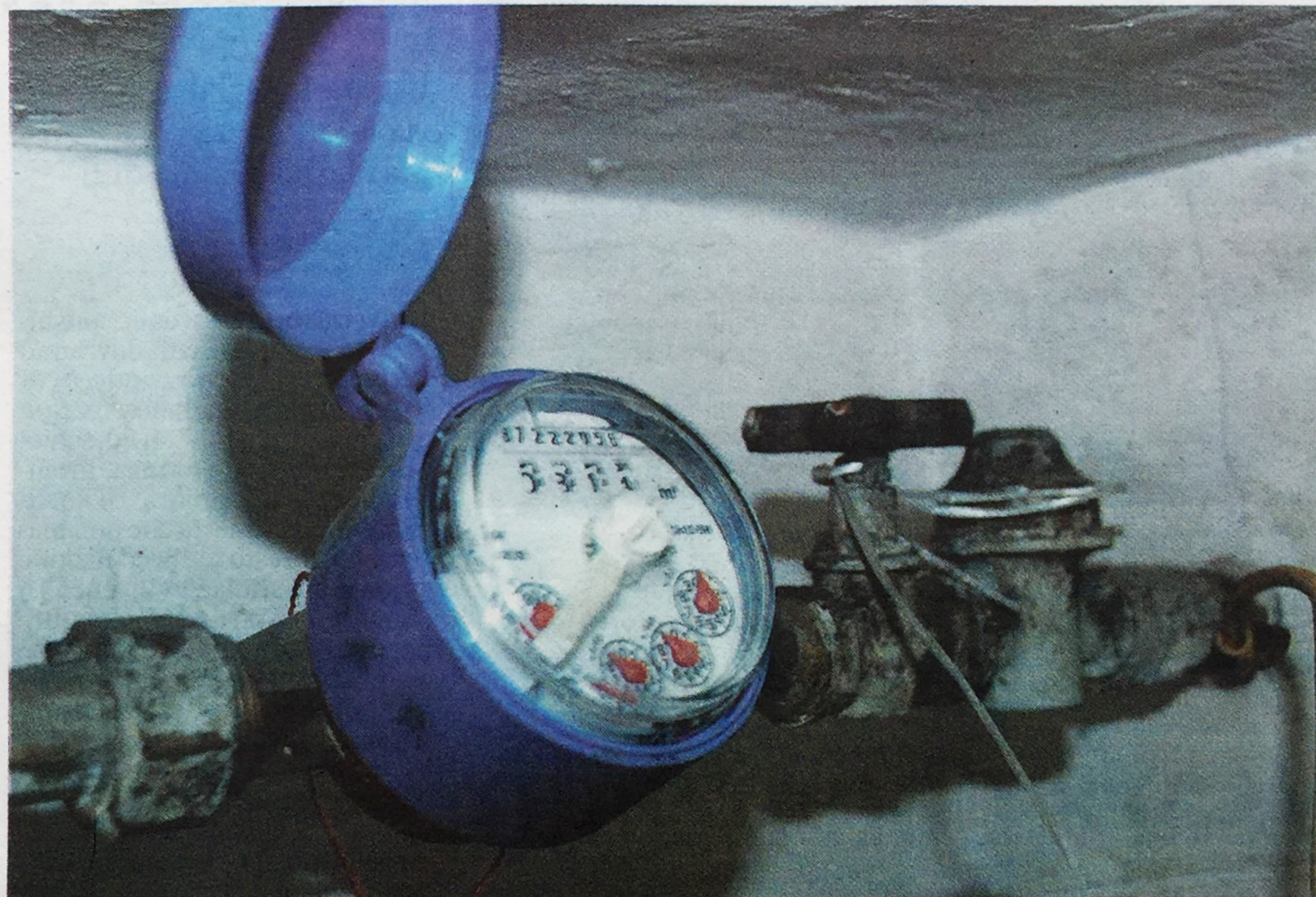
gaggiata dalla società "Marina di Cala dell'Acqua", che a fine mese dovrà consegnare al Comune il progetto definitivo per il porto turistico di Cala dell'Acqua. «Giustamente, per redigere un progetto a regola d'arte - ha precisato Feola - occorre anche dei rilievi batimetrici. E sono quelli eseguiti circa due mesi fa dalla società Oikos di Grosseto, specializzata in ingegneria ambientale, sempre su commissione di "Marina Cala dell'Acqua". In questi giorni sono in corso i rilievi della Perfor, regolarmente autorizzati dal Comune. Come si vede, giorno dopo giorno si percorre la strada per la realizzazione di quel porto turistico che Le Forna e tutta Ponza aspettano da troppo tempo. Nessuna presa in giro, si fa sul serio e procediamo spediti verso l'obiettivo». ●

Rivolta contro la riduzione idrica

L'episodio Acqualatina ha iniziato a ridurre il flusso agli utenti che si sono decurtati dalla bolletta quanto ritenuto non dovuto. Una signora di Tremesuoli che si è opposta all'intervento di un dipendente incaricato dalla società ad operare per morosità

MINTURNO

Chi ha provveduto ad autoridursi la bolletta dell'acqua sta rischiando il distacco e la riduzione del flusso idrico. Sono stati segnalati dei casi a Minturno, dove un dipendente della società Acqualatina è stato incaricato ad "operare" per morosità. Ieri una signora di Tremesuoli ha evitato la riduzione del flusso, opponendosi all'iniziativa dell'ente idrico. Il dipendente, alla contestazione della titolare del contatore, ha stilato un verbale di intervento, nel quale ha specificato che il mancato intervento è dovuto all'opposizione del cliente. Dunque oltre ai morosi completi, ora, cominciano gli interventi anche per chi ha pagato un importo diverso da quello disposto Acqualatina. Come si ricorderà, da tempo, è stata avviata una battaglia di obbedienza civile, portata avanti da comitati, che hanno messo a disposizione anche uno sportello dove si potevano recare i cittadini. Qui, in base alla bolletta, veniva detratta la somma che si riteneva illegittima. Un'iniziativa che Acqualatina non ha riconosciuto e che, stando a quanto avvenuto ieri a Tremesuoli, fa comprendere che i cittadini che si sono applicati l'autoriduzione rischiano di vedersi ridotto il flusso dell'acqua. «Ho visto - ha detto la signora - un dipendente di Acqualatina che si aggirava nei pressi del contatore. Mi sono insospettita e



Un contatore dell'acqua

sono andata a verificare e, mio malgrado, ho saputo che quel signore era venuto a casa mia per ridurre il flusso idrico. Io che ho praticato l'autoriduzione, sono stata considerata morosa, ma non ho dato l'ok al provvedimento, facendo valere l'opposizione. A quel punto il provvedimento è stato sospeso. Va detto che, nei giorni pre-

cedenti, non ho ricevuto alcuna comunicazione sui provvedimenti che, nel frattempo, erano stati adottati da Acqualatina». L'obbedienza civile è un'iniziativa che si aggiunge alla denuncia presentata nei giorni scorsi dalla Confconsumatori-Latina presso la Procura della Repubblica di Cassino. Una denuncia alla quale sono stati

allegati gli esposti di cittadini, raccolti dalla stessa organizzazione dei consumatori e dall'associazione Minturnae-Mirabiles. Una denuncia che è stata inoltrata per i disservizi e disagi subiti dai cittadini del centro storico di Minturno, che, durante la scorsa estate, sono state vittime della "grande sete". ●G.C.

Carlo Hausmann
L'assessore
all'agricoltura della
Regione Lazio. È un
esperto di sviluppo
rurale e produzioni
alimentari tipiche



Il Consiglio Approvata la norma a sostegno della filiera corta

Mangiare cibi locali Ora nel Lazio è legge

AGRICOLTURA

Da ieri i prodotti agricoli, della silvicoltura, dell'acquacoltura, della pesca, agroalimentari e alimentari di qualità del Lazio, provenienti da filiera corta, hanno una legge che ne valorizzerà e sosterrà il consumo. Ad approvarla, ieri pomeriggio, con voto unanime, è stato il consiglio regionale del Lazio.

La normativa è finanziata con uno stanziamento pari a 100.000 euro e 250.000 euro per ciascuna annualità 2017 e 2018, più gli eventuali fondi della programmazione comunitaria 2014-2020. Altri 50.000 per ciascuna annualità sono stati inoltre aggiunti a sostegno dei Gasp (Gruppi di acquisto solidale e popolare).

La proposta è nata da un'iniziativa di cui è prima firmataria la consigliera Cristiana Avenali ed è stata sottoscritta tanto da esponenti della maggioranza che dalle opposizioni. Nel corso della

seduta sono state introdotte, rispetto al testo licenziato dalla ottava commissione lo scorso 12 maggio, numerose modifiche, frutto di oltre 30 emendamenti presentati da esponenti di tutti gli schieramenti, oltre che dallo stesso assessore all'agricoltura Carlo Hausmann.

Trasparenza sui prezzi, tracciabilità, sostenibilità ed esclusione dei prodotti contenenti organismi geneticamente modificati sono principi chiave della normativa approvata oggi che si propone in modo esplicito la tutela della salute, del benessere dei cittadini e la sostenibilità ambientale delle produzioni. Numerose le novità: dalla promozione del pesce "a miglio zero" alla valorizzazione delle risorse genetiche locali di interesse agrario, dai "mercati dei contadini" agli spazi nei nuovi mercati comunali per la vendita diretta di prodotti a filiera corta (40 per cento dei posteggi). Se da un lato si guarda ad accordi tra produttori e grande

**Previsti
trasparenza
sui prezzi,
tracciabilità
ed esclusione
dei prodotti
con ogm**

**Si punta
a ridurre
il ricorso
agli
agrofarmaci e
a risparmiare
acqua**

distribuzione, dall'altro viene sostenuta la costituzione di gruppi di acquisto solidale e popolare (grazie anche a un emendamento per iniziativa di Francesco Storace) o di acquisto collettivo delle produzioni a filiera corta e di gruppi di offerta per la vendita collettiva. Dettata la disciplina per la vendita diretta. L'inserimento di questo genere di prodotti in misura superiore al 50 per cento sarà poi titolo preferenziale negli appalti di servizi e forniture destinate alle strutture di ristorazione collettiva della Regione e degli enti dipendenti. Un logo e un circuito renderanno riconoscibili le aziende agricole, di ristorazione, trasformazione dei prodotti e vendita al pubblico.

In programma anche interventi per garantire nel paniere di filiera corta i prodotti per persone affette da intolleranze alimentari (emendamento proposto da Daniele Sabatini).

La legge punta alla riduzione del ricorso agli agrofarmaci e al risparmio dell'acqua per l'irrigazione. Incentivato il ricorso a packaging riciclabile o compostabile, con un emendamento promosso da Silvana Denicolò e Silvia Blasi. Nascono infine i Centri di trasformazione di comunità (Ctc): associazioni temporanee di scopo che mettono a disposizione degli operatori del settore produttivo del territorio le strutture tecnologiche per le trasformazioni olivicole, vitivinicole, cerealicole, zootecniche, lattiero caseari e ortofrutticoli. ●